

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

Unità - Martedì 26 maggio 1992
 La redazione è in via dei Taurini 19
 00185 Roma - telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Rabbia per l'omicidio di Giovanni Falcone
La città si è fermata per un'ora
Affollate assemblee nei luoghi di lavoro
manifestazione studentesca a Montecitorio

Piazzale Clodio, alle 12 sospese le udienze
Commozione tra i colleghi del giudice
I lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino
sottoscrivono per le famiglie delle vittime

L'indignazione della capitale

Roma si è fermata per un'ora per ricordare la barbara uccisione del giudice Falcone, di sua moglie Francesca e dei tre agenti della scorta. Decine di assemblee nei luoghi di lavoro e nelle scuole: dolore, commozione e tanta rabbia «per uno Stato che non riesce a difendere i suoi uomini più esposti». A piazzale Clodio riunisce dei magistrati, in un clima di grande tensione: «Siamo soli nella lotta alla mafia».



La manifestazione degli studenti a Montecitorio

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Roma si è fermata per un'ora in segno di lutto per la barbara uccisione del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca e dei tre agenti della scorta. Decine di assemblee - con una partecipazione superiore ad ogni aspettativa - affermano i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil - si sono svolte nei luoghi di lavoro, tutte segnate dagli stessi sentimenti: dolore, commozione, e rabbia, tanta rabbia «per uno Stato che non riesce a difendere i suoi uomini più esposti», per una classe dirigente «altamente inquinata da infiltrazioni mafiose». È impossibile dar conto pienamente di tutte le iniziative svoltesi nell'ora di sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali, così come delle numerose prese di posizione ufficiali di autorità politiche e amministrative (per domani è in programma una seduta straor-

dinaria del Consiglio regionale). Ma un comun denominatore politico, questo sì, è possibile ritrovare nelle centinaia di interventi di lavoratori e lavoratori la convinzione che l'agguato mafioso segni una nuova fase di strategia della tensione per volgere in senso autoritario la situazione politica e lo stesso senso comune della gente. Una lucida denuncia in sintonia con quella rivolta morale invocata dalle centinaia di studenti che si erano dati appuntamento a Montecitorio per manifestare anche loro, come i ragazzi di Palermo, commozione e rabbia. Per tutti «parlava» uno striscione: «La mafia agisce, lo Stato perisce». Uno Stato imbecille la denuncia non è solo degli studenti. Essa è infatti rinviata con forza a Palazzo di giustizia, nel corso dell'assem-

blea straordinaria convocata dal presidente della giunta distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati, Carmine Stabile. Alle 12 tutte le udienze sono state sospese, per lasciar posto al commosso ricordo di Giovanni Falcone e, soprattutto, ad un argomento a lui accuse nei confronti della classe poli-

tica «La morte di Falcone - ha scandito il presidente dell'Anm - rientrava perfettamente nel copione». Lo Stato - ha proseguito Stabile - non ha saputo impedirla. Si è già detto che è stato fatto l'impossibile per evitarla scorta armata, viaggio a Palermo su un aereo messo a disposizione dei servi-

zi, con orario di partenza coperto. Non è vero. Ci si era illusi di poter salvare Falcone soltanto con le misure di prevenzione. Una tragica, colpevole illusione che è costata la vita a Giovanni e Francesca, e prima di loro a tanti altri giudici impegnati nella lotta alla criminalità mafiosa. Come Rocco Chinnici, come Rosano Lvati-

no hanno sottolineato i giudici riuniti in assemblea. «Ci si è illusi - ha concluso il presidente dell'Associazione magistrati - di poter continuare a gestire la giustizia con sistemi che risalgono ad inizio secolo, mentre le organizzazioni criminali adottano le tecniche più sofisticate e raffinate di controindagini per contrastare e ostacolare le forze dell'ordine». Riformare il codice di procedura penale è per i magistrati, il primo passo da compiere «perché quello appena varato è inadeguato a perseguire efficacemente la criminalità organizzata».

no vissuto a più stretto contatto col giudice Falcone, sino a poche ore dalla sua morte. La commemorazione ufficiale a via Arenula è durata mezz'ora, in un clima carico di tensione. Mezz'ora di testimonianze per dire che l'eredità lasciata da Falcone «non è quella di un eroe ma di un uomo di buona volontà». Quella stessa volontà - racconta Livia Pomodoro, capo di gabinetto, stretta collaboratrice di Falcone - che ha spinto tutti quelli che sabato sera erano rimasti a Roma a tornare al ministero appena appresa la notizia dell'attentato e a rimanerci per tutta la notte e anche il giorno successivo, domenica. L'emozione - aggiunge con gli occhi velati di lacrime la dottoressa Pomodoro - ci spinge a dire che avremo uno stimolo in più, anche se la ragione ci suggerisce che senza Falcone avremmo molti più ostacoli da superare. Ma li rinvieremo». In tanti dunque hanno ricordato ieri a Roma le vittime della strage di Capaci con assemblee, manifestazioni e atti di concreta solidarietà. Come quello dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil dell'aeroporto di Fiumicino che, impossibilitati a far sciopero per non bloccare il servizio, hanno deciso di deviare l'ora di lavoro a favore delle famiglie della scorta di Giovanni Falcone.

Sarà recintata la base michelangiolesca del Marc Aurelio



Il basamento michelangiolesco di Marc Aurelio, in piazza del Campidoglio, sarà recintato per proteggerlo da eventuali atti vandalici. Lo ha deciso ieri pomeriggio la giunta comunale, affidando alla ditta «Pios Fausto» per trenta milioni la realizzazione di dodici «dissuasori di sosta». L'esecutivo capitolino ha inoltre approvato una delibera di 75 milioni per cancellare le scritte murali sulle pareti e sulle superfici urbane.

Indennizzi cave-fantasma
Precisazione di Salatto

Ora l'assessore regionale Pios Salatto (dc) precisa. «Sulla determinazione dell'indennizzo è scaturita, fin dal 1986, una vertenza regionale, che ha visto la giunta opporsi alle richieste della controparte. La commissione consiliare permanente, esprimendo parere favorevole a una transazione, ha di fatto costretto l'assessore a ritirare la proposta di transazione, lasciando qui che il tribunale decidesse nel merito. È evidente perciò che l'importo dell'indennizzo stabilito non è dovuto ad una decisione della giunta regionale, bensì a una sentenza del tribunale».

Per la pioggia allagamenti traffico in tilt e tombini ostruiti

Piove e gli automobilisti finiscono in coda. In un temporale ha mandato in tilt alcuni quartieri della città, soprattutto quelli del versante sud-ovest. E al centro sono arrivate numerose segnalazioni di allagamenti. I pompieri in poco più di un'ora, tra le 15 e le 16, ne hanno contattato quarantacinque. Strade ridotte in pozzanghere per via dei tombini ostruiti da foglie e detriti, negozi e scantinati trasformati in piscine. In via della Magliana, l'acqua piovana ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. Il punto più a rischio è stato l'incrocio con via del Trullo. I vigili urbani per tutto il pomeriggio hanno lavorato sotto la pioggia, hanno consigliato itinerari alternativi agli automobilisti e hanno soccorso i proprietari dei motorini finiti nelle buche. Il traffico è rimasto paralizzato anche sulla via del Mare, all'incrocio con l'ippodromo di Tor di Valle.

Processo Recchi Oggi le arringhe dei difensori

Il processo contro il costruttore Giorgio Recchi, accusato di aver ucciso l'ex moglie il 22 dicembre del '90, è ormai entrato nella fase conclusiva. Nell'udienza di oggi i difensori di Recchi, oltre a chiedere l'assoluzione, entreranno in camera di consiglio. Al termine della sua requisitoria il pubblico ministero, Antonio Manni, aveva chiesto una condanna a quindici anni di carcere, accogliendo la tesi della semi-infermità mentale. Ieri mattina, in apertura d'udienza, Manni, il presidente della corte, Severino Santapichi, e gli avvocati della difesa e della parte civile hanno ricordato la figura di Giovanni Falcone.

Atac, restano invariati i prezzi delle tessere e dei biglietti

La direzione dell'Atac, l'azienda comunale di trasporti nella capitale, informa che i prezzi dei biglietti e delle tessere resteranno invariati fino a nuovo ordine. Gli aumenti tariffari del servizio di trasporto pubblico, che deliberati e alla giunta capitolina tempo fa sarebbero dovuti entrare in vigore dal primo giugno prossimo, non hanno ricevuto la ratifica del consiglio comunale. L'Atac ha distribuito presso i rivenditori convenzionati le tessere valide per il mese di giugno contraddistinte soltanto da una fascia verde e dalla dicitura «prezzo secondo le tariffe in vigore». I prezzi delle tessere e dei biglietti sono per ora rimasti invariati.

Licenze a Terracina Quattro avvisi di garanzia

Salgono a sette gli avvisi di garanzia inviati dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina Savena nei confronti di ex e di attuali amministratori di Terracina, indagati per aver firmato a più riprese in tempi diverse licenze precario per capannoni e strutture industriali o artigianali. Si tratta di licenze che non passavano attraverso la commissione consiliare, in quanto si presupponeva che si riferissero a strutture mobili. Oltre all'attuale sindaco Elio Mazzucco (dc) e agli assessori all'urbanistica Mario Alla (pri) e ai servizi sociali Remo Iacovacci (dc), i quattro avvisi di garanzia emessi riguardano l'ex sindaco dc Giovanni Zappone, l'ex assessore repubblicano Filippo Pernarella e altri due assessori dc dell'attuale giunta, Luciano Marostica e Adolfo Bruno.

MARISTELLA IERVASI



Primavalle «No al cemento» la festa-protesta del quartiere

Nel corso della manifestazione sono stati piantati un pino e due alberi. Il verde Athos De Luca ha presentato una interrogazione al presidente della XIX Circoscrizione

Avviso di garanzia per irregolarità e costi lievitati al sindaco, che respinge ogni addebito. Oggi riprende il dibattito sulla crisi. Appello della commissione urbanistica per l'ex Snia

Olimpico, nel mirino anche Carraro

Oggi il sindaco Carraro si presenta in consiglio comunale, nel già difficile dibattito sulla crisi, con l'avviso di garanzia per abuso di atti d'ufficio sulle spalle. All'iniziativa del magistrato che indaga sulla ristrutturazione dell'Olimpico lo staff del sindaco ha risposto minimizzando ieri, alla notizia, nessuna levata di scudi in difesa di Carraro, neanche in casa Psi. Il Pds: «Si faccia luce fino in fondo».



Il sindaco Franco Carraro

CARLO FIORINI

L'avviso di garanzia al sindaco Franco Carraro arriva nel bel mezzo della crisi. Proprio oggi il consiglio comunale si deve esprimere sulla linea indicata dal primo cittadino, che ha rimandato al 10 giugno le sue dimissioni ufficiali, per tentare di costruire una nuova giunta. Cosa succederà oggi nell'aula di Giulio Cesare? Ieri non c'è stata nessuna levata di scudi in sua difesa, neanche in casa Psi. Tutti cauti, ma il sindaco sembra solo.

Ieri lo staff di Carraro ha lavorato per minimizzare la portata del provvedimento giudiziario piombato in mattinata sul Campidoglio. Il reato ipotizzato dal magistrato che sta indagando sulla ristrutturazione dell'Olimpico è di abuso in atti d'ufficio Carraro, ieri, ha diffuso una nota nella quale spiega che lui, quando la giunta esecutiva del Coni affidò i lavori alla Cogefar (30 novembre 1987) era già ministro per il Turismo e lo spettacolo e dal 29 luglio dello stesso anno quindi non aveva più preso parte ai lavori della giunta. Ma il primo fatto sul quale indaga il magistrato risale al febbraio del 1987 e riguarda l'affidamento all'architetto Vitelozzi del progetto per l'ampliamento dello stadio, senza un preventivo bando di gara e nonostante il progetto

fosse incompatibile con le norme di tutela dei vincoli ambientali. Inoltre il magistrato indaga sulla delibera del 23 giugno 1987, che aveva previsto la copertura di tutti i posti a sedere dello stadio benché la Fila avesse previsto che su 80 mila posti, tre quarti fossero a sedere ma che di questi soltan-

to i due terzi fossero coperti. Il capogruppo del Psi Bruno Marino reagisce con sorpresa. «Un avviso di garanzia per Carraro? Non lo sapevo - dice - Lo conosco molto bene so che qualsiasi sciocchezza lo mette in ansia». E le conseguenze sulla crisi? Dipende. Se il partito dovesse abbandonarlo o se altri partiti dovessero metterlo in difficoltà, ma non credo che questo possa verificarsi», conclude il capogruppo del Garofano Gli altri, partiti appunto il segretario romano della Dc Pietro Giulio gongola per l'inchiesta sulla ristrutturazione dell'Olimpico. Lui era assessore ai lavori pubblici ai tempi della scelta e la aveva ostacolata, battendosi per fare uno stadio ex-novo alla Magliana (soluzione contro la quale si batterono gli ambientalisti). Il Pci e che fu scartata), e ricorda che quell'operazione sarebbe costata 70 miliardi contro i 210 che alla fine sono stati spesi per la ristrutturazione. Ma il segretario Dc prefrenza non dire nulla sui risvolti che l'avviso di garanzia al sindaco potrà avere nella crisi. L'atteggiamento dello

scudocrociato, si sa, di fronte agli avvisi di garanzia e persino alle minacce, almeno in casa propria, è sempre stato molto tenero. Il Pds incoraggia la magistratura. «Già nei giorni scorsi abbiamo auspicato che si faccia luce su tutti i grandi appalti, da quelli per i Mondiali al Censu - ha detto il segretario romano della Quercia Carlo Leonni - Chiediamo che la magistratura faccia luce fino in fondo». Cauti il capogruppo repubblicano Saveno Collura, sorpreso dalla notizia dice: «Prima di esprimermi voglio sapere con esattezza come stanno le cose, voglio vedere le carte domani (oggi ndr) potrà dire».

Oggi il consiglio comunale dovrebbe anche pronunciarsi sull'ex Snia. Sull'edificazione del mega centro commerciale nell'area sulla Prenestina in la commissione urbanistica, su proposta del pedissono Massimo Pompili, ha espresso l'orientamento (che oggi sarà trasformato in un ordine del giorno) di chiedere al sindaco di intervenire sulla Regione per ottenere la revoca della concessione edilizia.

Open di tennis Rubò l'incasso Denunciato a Ostia

A nove giorni dalla conclusione dei campionati internazionali di tennis è stato risolto il mistero della sparizione dei botteghini di un miliardo e 400 milioni di incassi. Gli uomini della sezione pubblica spettacolo del nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza, coordinati dal sostituto procuratore Perla Lori, hanno infatti identificato e denunciato il presunto responsabile dell'ammancio. Si tratta di un trentacinquenne agente di commercio di Ostia, del quale le fiamme gialle hanno fornito soltanto le iniziali A.M. L'agente aveva ricevuto l'incasso di prelevare e versare gli incassi del torneo di

tennis dall'amministratore della società «Il botteghino». Proseguono intanto gli accertamenti fiscali che la sezione pubblica spettacolo ha avviato nei confronti della stessa società esaminandone accuratamente i conti, i bilanci e le situazioni patrimoniali. Nei prossimi giorni, viene precisato al comando generale della guardia di finanza, saranno senz'altro prese iniziative per riscontrare la regolarità delle procedure adottate dalla società «Il botteghino» nei rapporti con la Fit, dalla quale ha ottenuto per tre anni il servizio di biglietteria degli Open italiani ed il controllo della regolarità nella gestione delle vendite dei biglietti.

Tivoli, la ragazza doveva fare la liposuzione Voleva dimagrire muore dopo l'anestesia

Forse c'è stato un errore nell'anestesia. Laura Volpe, 32 anni, è morta in ospedale. La giovane è deceduta sabato pomeriggio a Tivoli, dopo che si era sentita male e aveva perso conoscenza nel laboratorio privato «Eukos». Aveva deciso di sottoporsi in questo studio ad un intervento di liposuzione, per dimagrire.

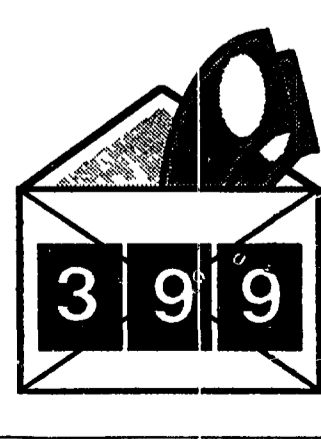
L'operazione sarebbe dovuta durare soltanto mezz'ora, quasi una sciocchezza. Poi, Laura Volpe avrebbe potuto fare ritorno a casa. L'autopsia sarà eseguita questa mattina. Il medico legale nominato dal magistrato, dovrà stabilire le cause esatte del decesso, avvenuto dopo che alla donna - secondo la ricostruzione fatta dalla

polizia - era stata praticata l'anestesia locale e la somministrazione di alcuni sedativi, tra cui il Valium. Secondo quanto raccontato dai medici, Laura Volpe, nonostante l'anestesia locale, era agitatissima, così è stato deciso di somministrarle i sedativi. Lei, però ha subito perso conoscenza. Per narimaria, i medici hanno fatto ricorso al massaggio cardiaco e all'intubazione, inutilmente. Alla fine, si sono decisi a chiamare un'ambulanza. Ma pochi minuti dopo essere giunta all'ospedale di Tivoli, la donna è morta.

Posteggiatore abusivo «topo d'auto»

Nel caos mattutino della zona intorno all'università, lui offriva con un bel sorriso l'opportunità di lasciargli la macchina aperta, con acclusa consegna delle chiavi in ufficio una volta parcheggiata, nel pomeriggio. Il tutto, per mille, duemila lire. Ma ieri Domenico Sorrentino, 39 anni, con precedenti per spaccio e furto da tempo parcheggiatore abusivo di via dei Frenani, è stato scoperto con il portafoglio di un cliente in tasca. Ora è in arresto per furto, gestione abusiva di parcheggio e guida senza patente.

Una volante del commissariato San Lorenzo, da cui agenti l'uomo era stato multato più volte per il lavoro abusivo, lo ha fermato ieri mentre si



Sono passati 399 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.